

## **GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA** ([www.giorgioliguoriperlacalabria.it](http://www.giorgioliguoriperlacalabria.it))

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'  
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

\* \* \*

News di giovedì 15 aprile 2010 (Anno II, numero 14)

### **NOTA DELLA REDAZIONE**

#### ***MESSA A DURA PROVA LA SERIETA' DI UNA REGIONE...***

*Non si può non restare sconcertati per quanto è accaduto in Calabria con i risultati delle recenti elezioni regionali. Affidata la raccolta dei dati ad una società privata da parte della Regione, quindi la stessa raccolta non più gestita direttamente dal Ministero dell'Interno (scelta che è stata fatta anche da Toscana, Marche e Puglia), dopo più di 48 ore dal voto ancora i risultati erano provvisori e con delle discordanze. Tant'è vero che prima era stata data la notizia dell'"elezione" di alcuni candidati alla carica di consigliere regionale e successivamente smentita con il fornire altri nominativi. Il tutto sembra essere stato causato dal mancato afflusso in tempi brevi di ben 15 sezioni della Circostrizione elettorale provinciale di Cosenza e dalla diversa interpretazione della nuova legge elettorale regionale da parte degli Uffici circostrizionali elettorali provinciali presso i Tribunali.*

*Agli occhi dell'opinione pubblica tutto ciò ha fatto apparire la Calabria una Regione poco seria e la cosa grave che ciò è avvenuto in uno dei passaggi fondamentali sui quali si regge il suo sistema democratico, quello, appunto, delle elezioni.*

*Questo fattore negativo va a sostegno delle tesi di chi è sfiduciato, soprattutto di chi non ci crede più nel voto e di conseguenza fa accrescere il fenomeno dell'astensionismo che nelle recenti elezioni ha riguardato ben 768.649 elettori senza aggiungervi i cosiddetti voti non espressi (schede bianche e nulle) che sono stati 54.258.*

*I circa 770.000 elettori calabresi che non si sono recati alle urne sono*

*abbondantemente superiori (con oltre 150.000 potenziali votanti) al consenso raccolto dal candidato eletto alla Presidenza della Regione. E' un dato che non può non far riflettere e, nel contempo, sostenere (anche se va colta come una provocazione) che il "vero vincitore delle regionali 2010 è il candidato presidente che non c'è".*

*Dopo verifiche su verifiche, lo scorso 10 aprile l'Ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello di Catanzaro ha reso noto i dati ufficiali relativi all'elezione del Presidente della Regione Calabria. Giuseppe Scopelliti, candidato per il centrodestra, ha ottenuto 614.706 voti, pari al 57,82%: è il nuovo Presidente della Regione Calabria; Agazio Loiero, candidato per il centrosinistra, presidente uscente, ha ottenuto 341.978 voti, pari al 32,16%; Filippo Callipo, candidato con l'appoggio di "Italia dei Valori", "Io resto in Calabria" e "lista Bonino Pannella", ha ottenuto 106.526 voti, pari al 10,02%.*

*L'auspicio è quello che il neo presidente possa evitare il ripetersi di simili incretose situazioni. Al riguardo, un suo atto tempestivo confermerebbe la messa in pratica, non solo a parole, della volontà di discontinuità con il precedente governo regionale.*

*Al presidente Scopelliti rinnoviamo i nostri migliori auguri di buon lavoro in occasione del suo insediamento ufficiale alla Presidenza della Regione avvenuto il 14 aprile, apprezzando molto la sua dichiarazione d'impegno a lottare l'antistato, perché, come lui stesso ha detto, «è la battaglia dei nostri figli che devono vivere in una Calabria diversa».*

*R. Lig. /*

## L'UFFICIO CENTRALE ELETTORALE CONFERMA LA RIPARTIZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

E' terminato senza ulteriori novità sui nomi degli eletti il lavoro dell'Ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello di Catanzaro che ha ripartito i seggi in Consiglio regionale tra le liste che hanno superato lo sbarramento del 4% alle elezioni del 28 e 29 marzo. I calcoli hanno richiesto diversi giorni a causa dell'interpretazione della nuova legge elettorale, modificata in una delle ultimissime assemblee utili. I Tribunali provinciali non avevano utilizzato criteri omogenei nelle ripartizioni e la Commissione aveva rimandato i verbali indietro dopo aver fissato regole conformi per tutti.

Per quanto riguarda la maggioranza sono confermati i 15 seggi per il Pdl: Giuseppe Gentile, Franco Morelli, Giuseppe Caputo, Gianpaolo Chiappetta e Fausto Orsomarso per la provincia di Cosenza; Pietro Aiello, Domenico Tallini e Mario Magno per la provincia di Catanzaro; Salvatore Pacenza per la provincia di Crotone; Antonio Stefano Caridi, Santi Zapala', Alessandro Nicolo', Giovanni Nucera e Luigi Fedele per Reggio Calabria; Nazzareno Salerno per Vibo Valentia.

Sei seggi alla lista Scopelliti presidente: Salvatore Magaro' per la provincia di Cosenza, Claudio Parente per Catanzaro, Emanuele Giovanni Bilardi e Candeloro Imbalzano per Reggio Calabria, Francesco Pugliano per Crotone e Alfonsino Grillo per Vibo Valentia. Sei seggi per l'Udc: Michele Trematerra e Gianluca Gallo per la provincia di Cosenza;

Francesco Talarico per Catanzaro, Alfonso Dattolo per Crotone, Pasquale Maria Tripodi per Reggio Calabria, Francescantonio Stillitani per Vibo Valentia. Due i seggi per la lista Insieme per la Calabria (Udeur-Pri-Nuovo Psi): Giulio Serra per la provincia di Cosenza e Antonio Rappoccio per la provincia di Reggio Calabria.

Per l'opposizione, oltre al candidato presidente Agazio Loiero, entrano in Consiglio dieci eletti del Pd: Nicola Adamo, Carlo Guccione, Sandro Principe e Mario Maiolo per la provincia di Cosenza; Antonio Scalzo e Pietro Amato per Catanzaro; Demetrio Battaglia e Giuseppe Bova per Reggio Calabria; Francesco Sulla per Crotone e Bruno Censore per Vibo Valentia. Per la lista Autonomia e diritti risultano eletti Rosario Mirabelli e Mario Franchino per la provincia di Cosenza; Vincenzo Antonio Ciconte per Catanzaro e Gaetano Ottavio Bruni per Vibo Valentia. Due i seggi per Rifondazione comunista: Antonino De Gaetano per la provincia di Reggio Calabria, Ferdinando Aiello per Cosenza.

Infine non entra in Consiglio il candidato presidente della coalizione arrivata terza Pippo Callipo, mentre la lista di Idv che lo ha sostenuto ha conquistato tre seggi: Domenico Talarico per la provincia di Cosenza; Emilio De Masi per Crotone e Giuseppe Giordano per Reggio Calabria. Con il presidente Giuseppe Scopelliti i consiglieri sono 50 in totale. (Fonte: ADNKRONOS)

## LA "RADIOGRAFIA" DEL VOTO CALABRESE CONDOTTA DA DEMOSKOPICA

Con oltre 614 mila voti pari al 57,8% è indubbio il trionfo tributato dagli elettori calabresi al sindaco di Reggio Calabria portatore di un valore aggiunto del 3,7 per cento. Bocciatura per il governatore uscente Loiero che prende quasi 16 mila voti in meno della sua coalizione. Anche sul versante dei partiti il nuovo quadro emerso dalle urne risulta abbastanza evidente: cresce il Pdl, si consolida Idv, flessione per l'Udc di Casini, sinistra radicale al fotofinish. Il Centro-destra raccoglie più consensi nelle aree urbane. Significativo il declino del Pd che perde per strada 1 elettore su 2. Bipolarismo regionale in diminuzione di 8,7 punti percentuali. Rilevante, infine, l'astensionismo con quasi 70 mila cittadini in meno alle urne. E' quanto emerge dall'analisi del voto regionale realizzata dall'Istituto Demoskopika.CA).

«Il segnale uscito inequivocabilmente dalle urne - ha dichiarato il presidente dell'Istituto Demoskopika, Raffaele Rio - appare concreto in tutta la sua semplicità. Giovani, donne e cittadini, in avanguardia rispetto all'attuale sistema partitico regionale, hanno espresso un evidente "voto di fiducia" ancor prima che "un voto di merito" decidendo di far guidare alla maggioranza Scopelliti il treno delle aspettative.

E' per questo che diventa essenziale, ora più che mai, il ruolo della rappresentanza e le due funzioni che essa è chiamata a svolgere».

«La prima funzione - ha continuato Raffaele Rio - è quella del controllo sugli atti del Governo regionale ed appartiene alla rappresentanza nel suo insieme, l'intero Consiglio regionale. La seconda funzione consiste nell'esercizio, da parte di quel settore della rappresentanza che è espressione della maggioranza, del diritto di contribuire alla formazione del programma di governo e di accompagnarne attivamente la sua realizzazione. In questo rinnovato contesto, è importante che il neo-governatore della Calabria abbia una visione nitida degli eventi politico-elettorali che hanno caratterizzato la sua netta affermazione e che, senza alcun dubbio, produrranno inevitabili ripercussioni sul "mercato delle aspettative collettive" e sui tradizionali equilibri politici locali. Il sentiment dei calabresi - ha concluso Raffaele Rio - è orientato principalmente verso la discontinuità e la governabilità che dovranno essere garantite nel progetto politico-istituzionale del nuovo governo regionale».

(Fonte: ASCA)

## **INSEDIATOSI IL NEO PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI: «IL MIO NEMICO E' LA 'NDRANGHETA...»**

Si è insediato mercoledì 14 aprile, a Palazzo Alemanni di Catanzaro, il neopresidente della Giunta regionale della Calabria, Giuseppe Scopelliti. «La Calabria - ha annunciato - avrà entro la settimana in corso, il nuovo governo regionale. Entro sabato, dunque nel giro di 3 o 4 giorni presenterò gli assessori».

Scopelliti, sollecitato dai giornalisti, ha anche fatto un cenno alla composizione dello staff presidenziale: «Mi avvarrò - ha detto - del contributo di chi è stato al mio fianco in questi anni. So già che si tratta di persone di qualità ed oneste, di cui posso fidarmi. In questi anni ho cercato di costruire intorno a me una classe dirigente. Dobbiamo ora dimostrare di essere all'altezza di un lavoro su scala più ampia di quella comunale. Qualcuno dei miei collaboratori resterà a Reggio per non sguarnire il Comune. Posso anticipare che ci sarà una prevalenza di persone giovani, perché punto sull'ambizione e sulla voglia di fare. Non mi piace chi si sente già appagato dal risultato».

«Il portavoce - ha detto Scopelliti - sarà un giornalista e non un politico. Non ci sarà posto per i trombati. I giornalisti devono fare il loro mestiere, i politici devono occuparsi di politica». Spazio comunque per le donne, ha assicurato Scopelliti, sia in Giunta sia nello staff.

A Palazzo Alemanni, le cui sale erano affollate di giornalisti e politici, Scopelliti è stato accolto dal governatore uscente, Agazio Loiero, con un «Buongiorno, presidente». I due si sono intrattenuti nello studio presidenziale. «Abbiamo - ha detto Scopelliti - chiacchierato a lungo con cordialità. Abbiamo toccato i temi scottanti, riguardanti le emergenze della Calabria. Sicuramente in questi giorni mi avvarrò del contributo della struttura per dare una certa continuità amministrativa». Una conferma del clima cordiale dell'incontro è stata data da Loiero. «E' stato un colloquio amichevole perché alla

fine è la Calabria quella che conta e non Scopelliti o Loiero. Spero di fare una buona politica per la Regione in Consiglio».

«Non avrò nessuna tolleranza per i delinquenti; chi ha sottratto risorse alla mia regione - ha detto Scopelliti - è il mio nemico. Il Pd e Loiero sono avversari, mentre i nemici sono la borghesia mafiosa e quelli che vogliono arricchirsi; il mio nemico e' la 'ndrangheta».

«Ogni forma di indebita pressione che può arrivare o alcuni messaggi che non capisco o che forse riesco a comprendere - ha proseguito Scopelliti - non scuotono la mia coscienza né mi creano allarmismo. Sono una spinta in più ad accelerare il cammino. Non ci sono altre questioni che mi possano preoccupare, perché questa classe dirigente che oggi ha vinto è consapevole che bisogna andare avanti su questa strada».

«Io - ha sottolineato - ho una battaglia da portare avanti ed è la battaglia dei nostri figli che devono vivere in una Calabria diversa. E siccome questa è la battaglia della Calabria e dei cittadini onesti, io metterò in campo ogni sforzo utile per conseguire questo risultato. Sarà difficile, sarà impossibile, - ha aggiunto - ci hanno provato in tanti e ci hanno lasciato le penne perché sono stati sconfitti. Ma questa è la motivazione vera che mi ha spinto ad assumere questo ruolo. Sappiate che tutto ciò che andrò a fare lo farò nell'interesse supremo e non di qualcuno. Non ho paura di fronteggiare quelli che in maniera subdola o in maniera molto chiara o trasparente - ha proseguito - si metteranno sopra questo cammino perché questo è il cammino indicato dal popolo calabrese che ha fatto una scelta di vita insegnando una cosa grande alla politica calabrese. Non voglio disperdere questo patrimonio: voglio raccogliarlo e rappresentarlo nel futuro.

(Fonte: ASCA)

*Come possiamo non condividere pienamente la lettera del vescovo di Locri-Gerace e a sfidare chiunque sostiene che è la "solita ingerenza della Chiesa nei confronti dello Stato". Mons. Fiorini Morosini entra nel merito delle problematiche specifiche, mettendoci il dito nelle loro piaghe, evidenziando le cose che non vanno meglio di un politico. Sarà pure che la Locride non ha nessun rappresentante nella IX Legislatura (2010-2015) del Consiglio regionale, un'assenza comunque grave, ma che viene colmata da un vescovo molto attento, sensibile e presente tra la gente e a stretto contatto a livello pastorale e sociale con il territorio della sua Diocesi, una diocesi di "frontiera". E la sfida che dovrà affrontare il presidente Scopelliti è quella di riuscire a portare la Locride, quindi la Calabria, oltre questa "frontiera".*

R. Lig. /

## **LA LETTERA DEL VESCOVO DI LOCRI-GERACE MONS. FIORINI MOROSINI AL NEO PRESIDENTE DELLA REGIONE**

«Questa tornata elettorale, a causa di una preparazione delle liste a dir poco sbagliata in entrambi gli schieramenti politici, non ha permesso di avere nel Consiglio Regionale alcun rappresentante del nostro territorio. Ci affidiamo, pertanto, alla Sua saggezza e alla Sua volontà di cambiamento». E' quanto scrive il vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Fiorini Morosini, in una lettera al neo presidente della Calabria, Giuseppe Scopelliti. Il territorio - scrive il presule - «vive ai margini del resto del Paese in un'isola, ahimè, non felice. I recenti tagli alle ferrovie l'hanno isolato ancor di più». Di qui la necessità di «impostare una politica di sviluppo a largo raggio che guardi al futuro, per ridare vita ai piccoli centri, che si stanno spopolando. Non è difficile individuare i percorsi di questo sviluppo, che vanno dal rilancio di un'agricoltura più razionalizzata alla valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e artistico e all'industria del turismo».

Per mons. Morosini, in primo luogo, «occorre affrontare il problema della salvaguardia del territorio e della viabilità dell'intera Locride». C'è poi il problema della legalità, che «va ripreso con una politica a favore dei giovani che preveda la costituzione di centri di aggregazione e di strutture sportive, che li tolgano dalla strada».

Tra le altre urgenze, il vescovo segnala la situazione sanitaria (accorpamento dell'Asl di Locri a quella di Reggio Calabria) e i tagli (Guardie mediche) che sono stati «effettuati in una logica che non è quella del servizio alla persona e al territorio, ma solo quella del rientro economico». Il presule cita l'ultimo di questi provvedimenti, presi «nell'ottica della predetta logica»: quello del Consorzio Sociale Goel, che gestisce da oltre un anno 2 comunità psichiatriche a Siderno Marina. Nel febbraio del 2009 è stato accreditato per 10 posti letto per «residenza psichiatrica ad alta attività assistenziale» e 10 posti letto per «residenza psichiatrica ad elevata integrazione sanitaria», per un totale di 20 posti letto disponibili. Dal 5 marzo 2010 i posti sono stati «ridotti» a 15 ed è stato imposto un ribasso del 27% rispetto alle tariffe previste dalla delibera della Giunta Regionale. «E tutto questo - scrive il presule - mentre sul territorio cresce la domanda di utilizzo della struttura. Le conseguenze, sia sul piano lavorativo (licenziamento di operai) che su quello dei disagi delle famiglie, che devono andare fuori del proprio territorio per usufruire di questi servizi, sono immaginabili». Da qui la richiesta di un urgente intervento «rapido e risolutorio».

## **«UN PERCORSO NUOVO, LIMPIDO ED EVANGELICO DELLA RAPPRESENTAZIONE DELL'AFFRUNTATA» DI SANT'ONOFRIO**

«Credere in Gesù convertendo la vostra vita all'amore, mettendo da parte la violenza, il desiderio del male, la vendetta». Questo l'invito rivolto ai giovani da mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, al termine della processione dell'Affruntata, che si è svolta domenica sera 11 aprile a Sant'Onofrio, paese di circa tremila abitanti in provincia di Vibo Valentia. La manifestazione - che si svolge ogni anno il giorno di Pasqua e che simboleggia l'incontro tra San Giovanni, Maria Addolorata e Cristo risorto - era stata sospesa dopo che il priore della Confraternita del Santissimo Rosario, Michele Virdò aveva ricevuto delle minacce perché era stato vietato alle persone non

aderenti alla Confraternita di portare a spalla le statue dei santi.

«Dopo una settimana di ansia, di attesa - le parole del presule - ecco oggi l'esplosione della gioia: Cristo è risorto; la forza del Risorto ha ancora una volta sconfitto la paura, il male, il peccato. Il mio saluto di pace, non può non essere rivolto a cuore aperto a questa comunità ferita da quanto successo ed in particolare al priore ed alla Confraternita del Rosario, che, fedeli e coerenti con le direttive del Direttorio diocesano per le Feste Religiose, si sono fatti carico di un percorso nuovo, limpido ed evangelico della rappresentazione dell'Affruntata».

(Fonte dei servizi: SIR)

## **CONTINUANO I GRAVISSIMI ATTI INTIMIDATORI CONTRO LA COOPERATIVA "VALLE DEL MARRO" DI LIBERA TERRA A GIOIA TAURO**

Altri nuovi gravissimi atti intimidatori si sono verificati contro la cooperativa "Valle del Marro" a Gioia Tauro dell'Associazione Libera Terra di don Luigi Ciotti; cooperativa che gestisce, a scopi sociali, un terreno confiscato alle cosche della 'ndrangheta.

Numerosi sono gli attestati di solidarietà pervenuti alla cooperativa da tutto il mondo politico calabrese. «Sono mesi che, la cooperativa di Libera riceve intimidazioni e minacce. E' la riprova di un impegno forte contro la criminalità organizzata che da speranze e restituisce alla collettività i beni di quella terra. In Calabria ogni giorno Libera, la magistratura e le forze dell'ordine combattono insieme una battaglia di legalità e di cultura che la politica deve sostenere con ogni mezzo». A

dirlo sono Andrea Orlando, presidente del Forum Giustizia ed Emanuele Fiano, presidente del Forum Sicurezza del Pd, ai quali gli fa eco Ignazio Messina, commissario regionale di Idv della Calabria, nel dire che «ci schieriamo dalla parte dei soci e dei volontari della "Valle del Marro" oramai da diversi anni impegnati in attività di elevatissimo valore sociale con uomini e donne che hanno fatto della loro ostinazione e del loro coraggio la migliore ed esemplare arma di ripudio di una mentalità criminale e mafiosa purtroppo ancora tristemente diffusa nel territorio Reggino. Siamo vicini a chi sostiene battaglia di libertà e di giustizia, per l'affermazione della legalità». (Fonte: ASCA)

## **UNA CASA-ALBERGO PER IMMIGRATI STAGIONALI NELLA SIBARITIDE: UNA RISPOSTA A QUANTO E' ACCADUTO NELLA PIANA DI GIOIA TAURO**

E' imminente l'apertura di "Casa La Rocca", una casa-albergo che offrirà ospitalità temporanea, a costi accettabili, ai lavoratori stagionali impiegati nelle aziende agricole della Sibaritide. La struttura potrà ospitare 25 persone, fino ad un massimo di 35 lavoratori nelle situazioni di emergenza, che usufruiranno, ad un costo accessibile, oltre che di una stanza, di servizi igienici, di una cucina comune, di una lavanderia, di uno spazio di socializzazione per intrattenere relazioni e scambi tra persone non più costrette a vivere nascoste, in completa marginalità e solitudine.

Una permanenza a rotazione di tre mesi sino ad un massimo di sei, consentirà nell'anno di garantire un alloggio ad un numero significativo di migranti stagionali, cui sarà

anche garantita l'assistenza nell'accesso ai servizi pubblici, sociali e sanitari.

La collocazione di "Casa La Rocca", nel centro storico di Cassano allo Ionio, faciliterà l'interazione della popolazione stagionale con quella locale, contribuendo in questo modo al superamento di stereotipi e pregiudizi e ad avviare processi di conoscenza e scambio.

Il progetto "Casa La Rocca" è stato promosso e realizzato, grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, da Cidis Onlus, dalla Coldiretti provinciale di Cosenza e dal Comune di Cassano allo Ionio. Essenziale ai fini dell'iniziativa è stato il contributo della Diocesi di Cassano che, rendendo disponibile a fini sociali un suo immobile, ne ha consentito la ristrutturazione.

(Fonte: AGI)

## **SVILUPPO LOCALE, DA GIOIOSA JONICA PARTE PROGETTO "AIUTAMUNDI"**

E' stato presentato di recente, nella sede del Centro Sociale "Egidio Gennaro" di Marina di Gioiosa Jonica (RC), nel corso di una conferenza stampa, il progetto "Aiutamundi", promosso dal Consorzio Sociale Goel, con una partnership territoriale di 37 enti, composta da Comuni, cooperative sociali, associazioni e parrocchie, e finanziato dalla Fondazione 'Per Il Sud'.

Il progetto si fonda sul principio di attivare tutte le risorse locali che possono essere utili a creare sviluppo socio-economico. "Aiutamundi" - dal dialetto "aiutiamoci" - evoca, infatti, l'impegno della comunità locale ad attivare innanzitutto le proprie risorse per creare sviluppo, prima di attendere risposte dall'alto e dall'esterno. Per realizzare questo obiettivo si darà vita ad un sistema di scambio di prestazioni lavorative e di prodotti senza l'utilizzo del denaro.

«Un approccio rivoluzionario e innovativo - si legge in una nota - che verrà inizialmente sperimentato in 6 comuni della Loeride, ma che, a fronte di un successo di questa sperimentazione iniziale, potrà essere allargato ad altre aree della Calabria e del meridione d'Italia».

"Aiutamundi" si articola in tre macro-fasi: rilevazione dei bisogni percepiti dalla comunità; realizzazione sul territorio di una serie servizi socio-sanitari, ricreativi e consulenziali a fronte dei quali i beneficiari corrisponderanno prestazioni lavorative e prodotti; avvio del sistema di scambio in tutto il territorio interessato, con l'ausilio di sportelli per ciascun comune coinvolto nella sperimentazione.

(Fonte: ASCA)

## NEWS DAL MONDO DELLA CULTURA E DELL'UNIVERSITA'

### **DALL'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA L'APPELLO A SALVARE LA STORICA BIBLIOTECA CIVICA DI COSENZA. UN APPELLO AL QUALE CI ASSOCIAMO ESSENDO FRUITORI PERIODICI DI QUESTA IMPORTANTE ISTITUZIONE CULTURALE CALABRESE**

I docenti e gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria hanno seguito con preoccupazione e sconcerto le recenti vicende che hanno condotto la Biblioteca Civica di Cosenza prima a offrire un servizio ridotto (a causa dei recenti lavori di restauro), poi, addirittura, alla sua chiusura.

«Come si è appreso dalla stampa locale, la più antica biblioteca pubblica di Cosenza (la sua fondazione risale al 1871) - si legge in una nota - ha chiuso le sue porte alla consultazione e al prestito, a seguito del pensionamento del suo direttore amministrativo. Venuta meno questa carica, l'attuale "Presidente" della Biblioteca, il quale è anche Presidente dell'Accademia Cosentina, male ha fatto a riporre le chiavi di custodia dei libri della storica istituzione in un cassetto, in attesa di non meglio precisati sviluppi (non si comprende perché non sia stato nominato un nuovo direttore, né a quale titolo il presidente della Civica abbia preso tale iniziativa).

A rendere ancora più fosca la vicenda è la notizia di una misteriosa sparizione, risalente al 1999, di ben sessanta opere di inestimabile valore (la lista è stata pubblicata da Rosita Gangi sulle pagine de «Il Quotidiano» del 6 marzo 2010), e qualunque studioso o semplice cittadino si può facilmente rendere conto della gravità del danno arrecato alle istituzioni calabresi: fino al 1999 la Civica custodiva,

insieme a molti altri tesori, le cinquecentine dei testi di Galeno e di Ippocrate, alcune edizioni delle opere di Torquato Tasso, una rara edizione del De rerum natura di Telesio, un prezioso esemplare del 1632 del Dialogo sopra ai massimi sistemi di Galilei, e poi ancora, opere di Quattromani, di Ludovico Dolce, di Anton Francesco Doni ecc.

«L'Università' della Calabria, e in special modo la Facoltà di Lettere e Filosofia - continua la nota - ha sempre trovato nel patrimonio librario della Civica una risorsa importante, e uno strumento fondamentale per le proprie ricerche e i propri studi. In una realtà regionale come la nostra, caratterizzata dall'assenza di grandi biblioteche, difendere il patrimonio librario esistente è un dovere non solo degli studiosi ma delle istituzioni e dei cittadini. La Facoltà di Lettere e Filosofia si augura che la recente riapertura della Biblioteca sia soltanto il primo passo verso una stabilizzazione del funzionamento di questa prestigiosa istituzione, che fino ad oggi è stata gestita in maniera tale da non valorizzare e da rendere addirittura inutilizzabile il suo grande patrimonio, e offre la propria professionalità per contribuire a fare in modo che la Civica possa continuare ad esercitare il suo compito, che è di fondamentale importanza per la crescita culturale e sociale di Cosenza e della nostra Regione».

(Fonte: ASCA)

### **UNIVERSITA' MAGNA GRAECIA DI CATANZARO: IL 60% DEI SUOI LAUREATI HA UN LAVORO**

Il 60% dei laureati di primo livello dell'Università' Magna Graecia di Catanzaro ha già un lavoro, a un anno dal conseguimento del titolo accademico, contro una media degli Atenei italiani pari al 46%: è questo il dato che emerge dall'ultimo rapporto del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, che ha fotografato, Ateneo per Ateneo, il salto nel mondo del lavoro di tutti i laureati triennali del 2008: quanti lavorano, quanti invece continuano gli studi, lo stipendio degli occupati, la stabilità dell'impiego.

L'indagine - spiega una nota dell'Ateneo catanzarese - ha coinvolto i 1.451 laureati di primo livello dell'intero anno solare 2008 dell'Ateneo di Catanzaro, intervistati nel 2009, a un anno dalla laurea. Occorre ricordare che la quota maggiore dei laureati di primo livello - si legge - riguarda le professioni sanitarie; percorsi questi dove si registrano performance migliori dal punto di vista dell'inserimento nel mercato del lavoro: il 71% è occupato; il 65% lo è in modo stabile; il guadagno è di 1.170 euro mensili netti.

Soddisfazione è stata espressa dal Rettore Francesco Saverio Costanzo «per la

significatività di questi dati che dimostrano la qualità e la formazione altamente qualificante e professionalizzante dell'Ateneo catanzarese».

Tra gli occupati, il 50% è dedito esclusivamente al lavoro, il 10% coniuga la laurea specialistica con il lavoro. Continuano gli studi 32 laureati su cento: il 22% è impegnato esclusivamente nella laurea specialistica, mentre, come si è detto, il 10% studia e lavora.

Il lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo) coinvolge, a un anno dalla laurea, 65 laureati su cento di primo livello dell'Università' di Catanzaro (la media nazionale è del 42,5%).

Il lavoro atipico (contratti a tempo determinato, collaborazioni, ecc.) coinvolge 28 laureati su cento di Catanzaro (la media nazionale è del 40%). Il guadagno (sintesi tra chi lavora esclusivamente, la maggioranza, e chi studia e lavora) si attesta su valori superiori alla media nazionale: a un anno dalla laurea i laureati di primo livello dell'Università' di Catanzaro guadagnano 1.112 euro contro i 1.020 del complesso dei laureati.

(Fonte: AGI)